

## **deliberazione n. 42**

LEGGE 11 GENNAIO 1996, N. 23  
CRITERI E MODALITA' PER LA FORMAZIONE DEL PIANO ANNUALE 2001  
DI EDILIZIA SCOLASTICA

---

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 LUGLIO 2001, N. 53

---

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g. : proposta di atto amministrativo n. 50/01, a iniziativa della Giunta regionale "Legge 11 gennaio 1996, n. 23. Criteri e modalità per la formazione del piano annuale 2001 di edilizia scolastica" dando la parola al Consigliere di maggioranza Gabriele Martoni e al Consigliere di minoran-

za Guido Castelli relatori della 4<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23;

Visto il decreto del Ministro della pubblica istruzione del 23 aprile 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 7 maggio 2001, n. 104) con cui è stato ripartito il finanziamento per il terzo piano annuale del secondo triennio di programmazione (annualità 2001), in attuazione dell'articolo 4 della legge 23/1996, attribuendo alla Regione Marche la somma di lire 20.043.000.000;

Considerato che entro novanta giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto le Regioni devono approvare il piano relativo all'annualità 2001;

Ritenuto pertanto di dover definire le caratteristiche del piano annuale 2001, i criteri di inclusione delle proposte che saranno avanzate dagli Enti locali, nonché le procedure per la formazione di detto piano;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della l.r. 17 gennaio 1992, n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio edilizia pubblica, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

## D E L I B E R A

di approvare i seguenti criteri e modalità per la formulazione del piano annuale 2001 di edilizia scolastica:

**1. Caratteristiche e finalità del piano annuale di attuazione per l'anno 2001 di edilizia scolastica**

Il piano annuale individua gli interventi, tra quelli compresi nel piano triennale 1999/2001 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 290/2000 e con decreto del Dirigente del servizio edilizia pubblica n. 38 del 17 marzo 2000 (BUR n. 41 del 13 aprile 2000), che possono

essere finanziati in base alle disponibilità assegnate alla Regione per l'anno 2001.

Il piano, ferma restando l'imputazione delle risorse alla originaria annualità di riferimento, può autorizzare una diversa destinazione dei finanziamenti, ancorché già concessi, disposti nei precedenti piani annuali così come previsto all'articolo 1, comma 8, della legge 2 ottobre 1997, n. 340.

**1.1 Ripartizione provinciale del finanziamento**

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione del 23 aprile 2001 è stato ripartito tra le Regioni il finanziamento globale di lire 612.000.000.000 (mediante mutui da accendersi presso la Cassa depositi e prestiti con onere a totale carico dello Stato), assegnando alla Regione Marche l'importo di lire 20.043.000.000, composto da una quota di lire 17.735.760.000 commisurata al fabbisogno regionale ed una di lire 2.307.240.000 commisurata alla capacità di spesa locale.

Il Ministero, in sede di ripartizione del finanziamento, tenuto conto dell'avviso espresso nella seduta del 4 aprile 2000 dalla Conferenza Stato-Regioni, preso atto di quanto convenuto dal competente Coordinamento regionale per l'edilizia scolastica, così come confermato nella riunione della medesima Conferenza del 19 aprile 2001, ha mantenuto inalterati - anche per la terza annualità - i criteri e le modalità di riparto già utilizzati per la prima e la seconda annualità, storicizzando la situazione complessiva degli edifici scolastici a quella nota all'atto della definizione del d.m. 6 settembre 1999 afferente al secondo triennio.

Considerato il breve lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del citato Piano generale triennale (d.a.c.r. n. 290 del 25 gennaio 2001) e del secondo Piano annuale (d.a.c.r. n. 14 del 5 ottobre 2000), il presente terzo Piano annuale si articola in quattro piani provinciali dimensionati in base alla dotazione finanziaria assegnata a ciascuna Provincia, secondo i medesimi parametri utilizzati dal Ministero della pubblica istruzione per il riparto tra le Regioni, già utilizzati per il riparto relativo alle annualità 1999 e 2000:

Province	Riparto Ministero pubblica istruzione	
	(Lire)	(Euro)
Ancona	4.782.435.598	2.469.921,86
Ascoli Piceno	4.514.362.529	2.331.473,67
Macerata	3.849.539.432	1.988.121,20
Pesaro Urbino	4.589.422.441	2.370.238,88
<b>Totale complessivo regionale</b>	<b>17.735.760.000</b>	<b>9.159.755,61</b>

La somma assegnata commisurata alla "capacità di spesa locale", ammontante a lire 2.307.240.000 viene ripartita, a titolo pere-

quativo, in pari quota per ciascuna Provincia. Pertanto il riparto risultante è il seguente:

Province	Riparto Ministero pubblica istruzione	Riparto in pari quota per Provincia	Importo finanziamento	
			(Lire)	(Euro)
Ancona	lire 4.782.435.598	lire 576.810.000	5.359.245.598	2.767.819,36
Ascoli Piceno	lire 4.514.362.529	lire 576.810.000	5.091.172.529	2.629.371,18
Macerata	lire 3.849.539.432	lire 576.810.000	4.426.349.432	2.286.018,70
Pesaro Urbino	lire 4.589.422.441	lire 576.810.000	5.166.232.441	2.668.136,39
<b>Totale complessivo regionale</b>	lire 17.735.760.000	lire 2.307.240.000	20.043.000.000	10.351.345,63

### 1.2 Criteri di inclusione degli interventi nei singoli piani provinciali per l'anno 2001

L'inclusione nel piano annuale provinciale 2001 degli interventi previsti nel piano generale triennale avverrà, entro i limiti finanziari per ciascuna Provincia, nel rispetto delle seguenti priorità in ordine decrescente:

#### Priorità n. 1:

- interventi strettamente connessi ai lavori di bonifica indicati dal d.m. 6 settembre 1994 "Normativa e metodologie tecniche di applicazione dell'articolo 6, comma 3, e dell'articolo 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto", qualora venga accertata, con le modalità riportate nel predetto decreto, ed attestata con certificato rilasciato dall'ARPAM o da un laboratorio abilitato, la presenza in luoghi accessibili da persone, di materiali contenenti amianto (MCA) in matrice friabile, o compatto ma gravemente deteriorato, non messo in sicurezza, ovvero non confinato o confinato entro elementi che non ne impediscono la dispersione nell'ambiente. Gli interventi saranno eseguiti in conformità al Piano regionale amianto approvato con d.g.r. n. 3496 del 30 dicembre 1997.

#### Priorità n. 2:

- interventi strettamente finalizzati alla messa a norma e adeguamento delle strutture scolastiche esistenti alle vigenti norme in materia di:
  - messa in sicurezza impianti ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46 e regolamento attuativo approvato con d.p.r. 447/1991;
  - sicurezza anticendi ai sensi del d.m. 16 maggio 1987, n. 246;
  - sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. 626/1994;
  - eliminazione barriere architettoniche ai sensi del regolamento approvato con d.p.r. 24 luglio 1996, n. 503;
- interventi di completamento funzionale delle opere già iniziate;

- interventi di costruzione, recupero o acquisto ed eventuale riadattamento di immobili per:

- soddisfare il fabbisogno immediato di aule in relazione all'indice di carenza determinato dall'offerta del servizio scolastico a fronte della relativa richiesta da parte dell'utenza;
- eliminare il fenomeno delle locazioni onerose;
- eliminare il ricorso all'utilizzazione impropria di stabili non riadattabili.

All'interno di ogni categoria di interventi con priorità 2 è data preferenza agli interventi che dimostrino, mediante il ricorso a fonti di energia rinnovabili o a tecnologie innovative, il raggiungimento di soglie di documentato risparmio energetico non inferiori al 15 per cento rispetto alle vigenti prescrizioni di legge.

#### Priorità n. 3:

- riconversione di edifici scolastici da destinare ad altro tipo di scuola;
- adeguamento degli edifici scolastici alle nuove esigenze didattiche ed ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi;
- costruzione o completamento di impianti sportivi di base o polivalenti;
- realizzazione o adeguamento di sedi destinate agli uffici scolastici provinciali o regionali. L'indice di carenza del servizio scolastico verrà determinato, per ogni livello di scuola, in base al rapporto tra la relativa popolazione scolastica ed il numero delle aule disponibili per il medesimo tipo di scuola con riferimento alla popolazione relativa all'anno 2000/2001. Dovrà comunque essere garantita la funzionalità scolastica dell'intervento finanziato.

### 1.3 Ulteriori criteri per la formazione del piano annuale 2001

Una quota non inferiore al 60 per cento e non superiore all'80 per cento del finanziamento assegnato a ciascuna Provincia, dovrà essere de-

stinata ad interventi riguardanti il patrimonio scolastico comunale.

Gli interventi dovranno essere contenuti entro i finanziamenti assegnati ad ogni ambito provinciale come indicato nel precedente punto 1.1.

A parità di condizioni, verrà operata un'ulteriore selezione degli interventi secondo il grado di cantierabilità dell'intervento, in relazione alla disponibilità dell'immobile, allo stato della progettazione nonché all'assenza di vincoli di carattere normativo.

La presenza dei progetti preliminari degli interventi costituisce un requisito indispensabile per l'inserimento nel Piano così come disposto dall'articolo 4, comma 4, della legge 23/1996.

## **2. Procedure per la formazione del piano annuale 2001**

I Comuni e le Province, ove necessario, integrano e/o aggiornano le proposte di intervento incluse nella terza annualità del Piano triennale 1999/2001 in relazione alle priorità ed agli ulteriori criteri stabiliti ai punti 1.2 e 1.3 della presente deliberazione. Le integrazioni vanno formulate, per ogni intervento, utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione.

Ogni Amministrazione provinciale, sentiti l'Ufficio scolastico provinciale e la Conferenza provinciale delle autonomie, formula una proposta di piano per l'annualità 2001 e la trasmette alla Regione Marche - Servizio edilizia pubblica.

Le proposte di piano sono formulate utilizzando la modulistica, su base informatica, all'uopo predisposta dalla Regione.

Termini: le Amministrazioni provinciali dovranno trasmettere alla Regione, Servizio edilizia pubblica, le proposte di piano annuale 2001 entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Marche.

La Giunta regionale provvederà d'ufficio all'inclusione degli interventi nel piano, qualora le proposte di piano non vengano trasmesse dalle Amministrazioni provinciali nei termini di cui al capoverso precedente.

### **2.1 Approvazione del piano annuale 2001**

La Giunta regionale, sentito l'Ufficio scolastico regionale, approva il piano annuale 2001, sulla base delle proposte pervenute dalle singole Amministrazioni provinciali e lo trasmette al Ministero della pubblica istruzione.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE DI TURNO  
f.to Giuseppe Ricci

I CONSIGLIERI SEGRETARI  
f.to Marco Amagliani  
f.to Remigio Ceroni